



COMUNE DI GENOVA

N. 22

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 30 maggio 2006

VERBALE

CLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE LECCE AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PIANO
ASFALTATURE A.S.TER.

LECCE (D.S.)

“L’articolo 54 è stato presentato a causa delle mezze risposte avute circa le manutenzioni.

Nell’ottobre 2004 in questo Consiglio disse alcune cose in merito ad A.S.Ter. e alla partecipazione con il 40% di azioni dell’AMGA SpA. Penso che a distanza di oltre un anno siamo tenuti a fare qualche riflessioni, innanzitutto perché i documenti che vengono presentati molte volte non rispecchiano la realtà. Mi spiego: in Commissione Consiliare viene consegnato un documento con cui si comunica il programma dei lavori di manutenzione stradale, dando ovviamente delle scadenze per l’anno in corso delle quali noi consiglieri non possiamo che prendere atto. L’anno dopo l’intervento non viene fatto, e io parlo in particolare di una via, Via dei Sessanta a Cornigliano! Successivamente viene comunicato alla Circoscrizione che l’intervento non viene fatto perché ci sono altre priorità! Allora voglio capire se i documenti fatti da una azienda sono credibili o no, perché molte volte ci siamo trovati di fronte a situazioni come quella che ho esposto.

Con l’articolo 54 voglio attirare l’attenzione sui problemi di Cornigliano, partendo da via dei Sessanta, fino a ponte Pieragostini perché bisogna capire come l’amministrazione intende muoversi. Cornigliano è al centro di una trasformazione immane ma i suoi problemi molte volte sono

dimenticati e lo dimostra una programmazione che non è ancora adeguata ai bisogni di quella delegazione.

Io chiedo solo se c'è una riconferma dell'impegno già assunto da A.S.Ter. rispetto all'asfaltatura di via dei Sessanta e di vie limitrofe. Se questo non c'è dirò quello che insieme alla Circoscrizione intendiamo fare.

Colgo anche l'occasione per fare una proposta. Cominciamo a ragionare su quello che è A.S.Ter., su quello che può diventare perché bisogna prendere atto che le cose non vanno bene. L'assessore ovviamente mi dirà che non ci sono risorse sufficienti, ma questo non è l'unico problema dell'azienda".

ASSESSORE SEGGI

“La risposta, come il consigliere Lecce sa, è positiva, però lui ha fatto una premessa che merita una risposta più articolata. Innanzitutto mi auguro che il Consiglio Comunale si occupi di A.S.Ter., come è giusto che sia, ma si occupi di tutte le aziende comunali, e lo faccia con la stessa puntualità e precisione su cui spesso lo fa con A.S.Ter.

Nel caso specifico per il programma del 2005 sono stati definiti 553 mila euro di lavori che riguardavano la Circoscrizione Medio Ponente come asfaltature, perché poi gli interventi che si fanno hanno anche maggiore valore. Di questi soldi stanziati, che ammontano complessivamente ad una ventina di interventi, ne sono rimasti indietro 4 che riguardano in parte la zona di Cornigliano, via Dufour, Via Marchelli, via dei Sessanta e via Briscata Superiore: sono interventi che sono slittati al 2006 e quindi si faranno entro la fine del 2006 per tre motivi. Il primo è relativo ad interventi che sono stati portati avanti da proprietari o gestori delle reti del sottosuolo che sostanzialmente hanno nei loro obblighi il ripristino definitivo della strada, e questo è il caso di via Marchelli per la quale provvederanno questi gestori con loro oneri a rifare l'asfaltatura. Per quanto riguarda via dei Sessanta ci sono interventi nel sottosuolo, anche se minori; A.S.Ter. si è coordinata con le aziende del gruppo AMGA che incaricheranno A.S.Ter. di completare l'asfaltatura che sarà effettuata nell'autunno: prima sarebbe stata una falsa spesa perché si doveva manomettere il sottosuolo per questi interventi.

Per quanto riguarda via Briscata Superiore, A.S.Ter. concorda normalmente tutti questi interventi con la Circoscrizione, ed è poi la Circoscrizione che deve a sua volta decidere cosa vuol fare perché su via Briscata Superiore ho ricevuto almeno 4 lettere diverse da esponenti della Circoscrizione relativamente alla decisione della scelta tecnica che si decide di portare avanti. Abbiamo verificato che via Briscata Superiore è una via non soggetta a vincolo, c'è una forte domanda dei residenti a consentire una riasfaltatura di questo tracciato che è una crosta in gran parte manomessa, e se c'è una richiesta di ripristinare la crosta, anche contro il parere degli stessi

residenti, di fatto i costi che sono stati definiti a budget e che ammontano a 36 mila euro, ovviamente cambiano e certe volte alcuni interventi vengono anche ad essere modificati a seguito delle decisioni o delle indecisioni che vengono assunte in sede Circostrizionale.

Vorrei quindi tranquillizzarla sul fatto che questi lavori nel 2006 si faranno. Effettivamente certe volte intervengono elementi che impediscono al soggetto che deve mantenere le strade di poter svolgere al meglio questi interventi perché spesso o dagli uffici comunali o dalle Circostrizioni stesse appaiono degli indirizzi non sempre coerenti e chiari, e questo è un elemento che in una discussione corretta e che secondo me va fatta in sede di Commissione Consiliare, bisognerà affrontare. Questo è un problema di rapporto di contratto di servizio e di chiarezza da parte dell'amministrazione comunale che, quando esternalizza dei servizi deve essere capace di esercitare un ruolo di coordinamento e controllo, avendo il senso del fatto che le risorse non sono infinite”.

LECCE (D.S.)

“Mi auguro che, dal momento che abbiamo parecchi mesi davanti, si possa intervenire a riparare e chiudere un po’ di buche che ci sono in questa via che è veramente martoriata”.

CLXIX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CECCONI AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SEMAFORO MOBILE UTILIZZATO PER I
LAVORI DI APERTURA GALLERIA STRUPPA.

CECCONI (F.I.)

“Ho presentato questo articolo 54 perché il Comune di Genova ha speso centinaia di milioni di euro per allungare la strada di via Adamoli e fare la galleria che sbuca alla Scoffera. A questo punto direi che il beneficio si ha solamente ad andare in su perché a venire in giù c'è sempre quel semaforo che tutte le mattine blocca i lavoratori che vengono verso Genova, per non parlare della domenica quando si trovano code fino a Bargagli.

Perché è stata fatta una galleria per poi lasciare quel semaforo? perché spendere tutti quei soldi per poi tenere sempre la strada strozzata, quando poi basterebbe semplicemente far fare un piccolo percorso alle auto, in senso unico.

E' assurdo che la gente, quando va a lavorare o anche quando utilizza la strada la domenica, debba essere costretta a stare ore in coda! Vi ricordate quel

semaforo che c'era a Nervi? E' bastato correggere un minimo per riuscire ad eliminare la coda che arrivava fino a Recco! Anche a Struppa si tratta di fare una piccola correzione!"

ASSESSORE MERELLA

“Bisogna introdurre qualche elemento di chiarezza. Il prolungamento non è ad opera del Comune di Genova ma di ANAS anche perché arriva su una strada statale, la 46, sulla quale il comune non ha alcuna competenza, ancorché ce ne siamo fatti carico fin dall'inizio perché una parte è all'interno del nostro comune e la costruzione di questa strada, indispensabile per entrare ed uscire agevolmente dalla Val Trebbia, ha creato dei problemi a Struppa, tant'è vero che le pressioni più forti che si sono avute sono pervenute a stragrande maggioranza del Consiglio di Circostrizione dell'Alta Valbisagno, interessata a non scontentare un po' di abitanti di Struppa rispetto al fatto che l'uscita dalla galleria sulla statale era tale da non consentire il doppio senso di marcia nel punto in cui la galleria incontra e si innesta sulla statale 46.

ANAS, anche su pressione nostra aveva accettato di fare un lavoro, la cui procedura di appalto è in corso, per allargare la strada in quel punto e consentire un'uscita e un ingresso agevole. Noi ci siamo sempre espressi in modo contrario, come ANAS, all'introduzione del semaforo, per due ragioni: ANAS perché giustamente non accetta l'idea che una galleria possa avere un semaforo all'uscita, e questo per ovvie ragioni di pericolosità, e noi per un'altra ragione che corrisponde ad una preoccupazione che i vigili hanno sempre espresso, ossia che oltre a questa motivazione, il fatto di avere un semaforo che per una ragione qualsiasi poteva andare fuori ciclo (basta un temporale per far saltare il relé e far scattare l'arancione), comportava da parte loro un presidio perché un semaforo lampeggiante in quel punto è di grandissima pericolosità. E' successo infatti più di una volta che i vigili esercitassero una attività di presidio su quel semaforo, pur non essendo quell'area nelle loro competenze.

Io sono stato sempre convinto che la coda non fosse dovuta al semaforo, che infatti è del tutto ininfluenza nei giorni normali; diventa un po' più influente nei giorni festivi perché l'accodamento non è pari al semaforo che c'era in via Trossarelli ma comunque, su un volume di traffico importante, lo genera. Abbiamo fatto queste ulteriori valutazioni anche recentemente, ne conviene la Provincia, ne conveniamo noi e la Polizia Municipale, ed è prevista una riunione il 9 giugno insieme alla Provincia, perché è nostra intenzione rimuovere quel semaforo e dare senso unico. Preavverto che questo scatenerà delle proteste negli abitanti di Struppa i quali hanno un unico svantaggio e molto modesto: nell'affrontare una delle due direzioni devono allungare il percorso che però è reso agevole dai nuovi collegamenti. Comunque sappiamo che ci troveremo di fronte a delle proteste.

La riunione fatta con l'assessore Fossati, il sottoscritto e i rappresentanti della Circoscrizione, dell'ANAS e gli abitanti serve appunto a presentare questa nostra proposta e per vedere cosa succede”.

CECCONI (F.I.)

“Volevo ringraziare l'assessore perché mi ritengo soddisfatto della risposta”.

CLXX

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE ADORNO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
INFORMAZIONI CIRCA LEGITTIMITÀ
SEGNALETICA CON DICITURA “COMUNE DI
GENOVA”, COMPARSA IN VIA LUGO.

ADORNO (D.S.)

“Da circa un paio di settimane in via Lugo sono comparsi dei cartelli con scritto “Comune di Genova” (e questa è la cosa più antipatica) “parcheggio riservato agli abitanti dei civici, ecc.....”. Se ci sono, e se qualcuno li ha messi, probabilmente c'è soddisfazione, ma quello che a me preoccupa non è contare gli insoddisfatti ma ragionare su cosa si interrompe in quella via.

Via Lugo è l'ex smistamento di Genova, non so se qualcuno lo ricorda: c'era un corpo centrale e per entrare in quei caseggiati bisognava passare dai Vigili Urbani e presentare i documenti. Lì negli anni tutti hanno lavorato per un faticoso processo di integrazione di quella via con il resto del quartiere. Agli inizi degli anni '90 il Comune di Genova, le sue istituzioni, il Consiglio di Circoscrizione, si adoperarono per far arrivare lì i volontari ex via Vesuvio, con liti, discussioni, minacce nei confronti dell'allora Presidente, e lo ricordo perché ero io! Credo che però i risultati oggi ci siano: è una struttura importante, perfettamente integrata, che ha contribuito a cambiare il volto di quella via, unitamente ad un campo di calcio che è frequentato da tutti, davvero da centinaia di persone.

Non riesco a capire chi si è permesso di installare dei cartelli che negano la sosta a coloro che usufruiscono del campo di calcio, senza alcun tipo di autorizzazione: io ho fatto una verifica al Consiglio di Circoscrizione e ho potuto constatare che nessuno ha concesso nulla! C'è una leggenda che racconta che A.R.T.E., proprietaria della zona, avrebbe iniziato questo tipo di attività e avrebbe messo i cartelli, ma non si sa se nel diritto di farlo!

Le chiedo, assessore, se il corpo della Polizia Municipale abbia già fatto un sopralluogo (a me così risulta), e quali sono nell'immediato le azioni che l'amministrazione vuole intraprendere. Io credo che, di fronte ad un gesto così palesemente illegale ma anche così palesemente ingiusto nei confronti di un percorso che abbiamo fatto con fatica negli anni, occorrerebbe rimuovere immediatamente quella segnaletica e poi capire se A.R.T.E. è nel diritto perché personalmente ritengo che se è nel diritto non è comunque nella ragione: è un gesto sciagurato e folle!

Le chiedo quindi se la Polizia Municipale ha proceduto ad un sopralluogo e se è intenzione dell'amministrazione rimuovere la segnaletica che, ripeto, riporta la dicitura "Comune di Genova", anche perché coloro che frequentano il campo di calcio attribuiscono a questa amministrazione la responsabilità dell'installazione di quella segnaletica".

ASSESSORE MERELLA

"Di questo fatto sono stato informato ieri dal consigliere Adorno perché fino ad allora nessuno aveva mai fatto dei rilievi, e dai vigili con un rapporto che mi hanno trasmesso stamattina a seguito di una attività che loro seguivano. Il rapporto dice sostanzialmente che in data 28 maggio 2003 la sezione della Polizia Municipale di San Teodoro aveva presentato una proposta di riordino della disciplina della sosta nell'area prospiciente i civici 4 - 8 - 10 - 12 - 14. La proposta non era stata accettata con la motivazione che quelle aree erano di proprietà del Patrimonio, come del resto gli edifici stessi. Quindi A.S.Ter., cui era stata rivolta la richiesta, sarebbe intervenuta solamente nella parte esterna a mare di via Lugo, tratto che adduce attualmente all'area di sosta delle ambulanze e al campo di calcio.

A.R.T.E., che gestisce gli edifici e le aree di proprietà comunale, su pressione di gruppi di residenti ha provveduto all'asfaltatura delle varie aree prospicienti i civici di cui abbiamo appena parlato, con l'apposizione di cartelli che indicano la proprietà del Comune di Genova e allo stesso tempo chiarisce che tali aree sono riservate all'uso dei residenti.

A.R.T.E. ritiene che l'uso del cartello con scritto "Comune di Genova" sia legittimo perché fa riferimento al proprietario e a chi lo gestisce sulla base della concessione sta il compito di regolamentare.

Subito dopo l'installazione di questi cartelli posizionati su pali metallici all'imbocco delle aree in questione sono pervenute alla sezione dei vigili numerose segnalazioni e richieste di chiarimenti, soprattutto da persone che giornalmente si recano ad accompagnare i figli a giocare al vicino campo di calcio.

A seguito di ciò la sezione contattava un geometra di Arte, competente di zona, che ribadiva il fatto che la dicitura Comune di Genova era stata posta in

quanto gli edifici, come le aree circostanti, risultavano di proprietà del Comune ma in gestione ad Arte. Allo stesso funzionario era stata proposta una chiusura delle aree in questione con impedimenti materiali (sbarre mobili, catene, ecc.) proprio per arrivare ad una conclusione definitiva del problema.

Attualmente le aree circostanti prospicienti i civici, pur avendo lo status di privato, sono aperte al pubblico. A questo proposito non si capisce se sono aperte al pubblico perché sono gravate da servitù di pubblico passaggio, e quindi non chiudibili, o se sono aperte al pubblico perché non essendo fisicamente chiuse chiunque ci passa. Questa è una cosa non molto chiara.

C'è poi una lettera, che è effettivamente allegata, di un cittadino che a nome di altri chiede ad Arte di intervenire rivendicando la chiusura di quest'area. Credo che si debba esaminare questo argomento sotto il profilo del diritto e se Arte e i condomini ritengono di essere titolari delle aree che hanno in gestione sono liberi di chiuderle senza dover chiedere il permesso a nessuno. Se, invece, sono aree soggette a servitù di pubblico transito evidentemente non possono farlo. Questo passaggio, siccome la richiesta di chiarimenti è di oggi, è in corso di attuazione e poi vedremo l'esito cosa comporta".

ADORNO (D.S.)

“Mi colpisce, assessore, che in realtà il Consiglio di Circoscrizione aveva chiesto l'intervento dei Vigili Urbani tre settimane fa ed io ero lì quando sono arrivati. Lei, però, mi conferma che non hanno fatto rapporto, sottovalutando un po' la gravità della situazione. Ieri le persone (parlo di centinaia di persone) stavano mettendosi le mani addosso e mi dispiace che i Vigili non abbiano fatto verbale.

Ho solo il dubbio sul fatto che Arte possa, giocando un po' sulla proprietà, piantare un cartello con su scritto “Comune di Genova” non c'è ombra di dubbio che generi qualche equivoco perché per il mondo il Comune di Genova siamo noi e non Arte. Di conseguenza quello, per i cittadini, è un atto fatto dal Comune di Genova e non da Arte.

Sotto questo punto di vista ci saranno poi delle riunioni e chiarimenti, però continuo a pensare che la scritta Comune di Genova sia una scritta che non può essere adoperata dal primo che passa di lì perché quella è una proprietà patrimoniale del Comune. Mi sembra una giustificazione che non sta in piedi ma, comunque, con i chiarimenti andremo a verificare”.

CLXXI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SITUAZIONE SOCIETÀ SOGEA SU THEMIS.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Ho letto un po’ di tempo fa, il 18 maggio per l’esattezza, su un giornale un articolo che mi ha incuriosito circa la crisi della Sogea, società di informazione professionale di proprietà della Confindustria e della Camera di Commercio, più tutta una serie di partecipazioni di altre società Credo, quindi, che in quanto a manager dovrebbe essere molto all’avanguardia.

Nonostante questo è riuscita nell’impresa di avere un buco abbastanza pesante. Mi ha colpito, nell’articolo, un’intervista al direttore generale di Confindustria che dice che la crisi è motivata dalla mancanza di finanziamenti pubblici. Questa è la dimostrazione che, come al solito, si è tutti privati con i soldi dei pubblici.

la mia preoccupazione è legata al fatto che la società costituita dal Comune per la formazione della Themis prevede nel pacchetto azionario anche Sogea. Siccome, ormai, siamo abituati al fatto che i profitti vengono privatizzati e le perdite vengono socializzate, non vorrei che nel calderone del Comune, in un modo lineare e regolare, finissero per transitare una serie di dipendenti che Sogea si vuole togliere; nulla da dire, però se questo deve essere deve avvenire attraverso un percorso trasparente.

L’altra domanda è se ci sono ricadute rispetto alla Themis visto che il 40% è di proprietà di Sogea. Di fronte ad un articolo di questo genere credo sia abbastanza normale che un Consigliere Comunale si ponga il problema di quali sono le contropartite, o comunque le attenzioni, che l’amministrazione mette in campo per tutelare una società del gruppo Comune”.

ASSESSORE FACCO

“Cerco di fare un po’ il sunto della situazione. Nel 2001 il Comune di Genova ha fatto un bando per cercare un partner con “know how” formativo per costruire una propria società, che è stata decisa in quest’aula, per la formazione professionale. C’è stata una gara internazionale, a cui hanno risposto 7 – 8 scuole di formazione, e la commissione ha individuato Sogea come la prima società che ha vinto il bando. Nel 2001, quindi, è stata costituita Themis, una s.r.l. il cui capitale sociale era di € 50.000 nella quale Sogea aveva il 40% delle azioni ed il Comune il 60%. Già l’anno dopo, su indirizzo di questo Consiglio, è

stata allargata la compagine azionaria ad altri soci (tenete conto che Themis è una scuola per la formazione di pubblici dipendenti per cui non ha alcun interesse ad invadere i campi altrui).

Nel 2002, quindi, abbiamo allargato la compagine societaria ed è entrata la Provincia di Genova e la Camera di Commercio per cui abbiamo aumentato il capitale sociale da € 50.000 a € 90.000 abbassandone le quote. Quindi già nel 2002, che aveva il 40%, è scesa al 22% perché abbiamo ridistribuito in parte delle quote.

Nel 2006 è entrata nella compagine societaria la Provincia di Alessandria con una quota del 5%. La Sogea ci ha comunicato questo mese che per motivi propri intendeva rinunciare a far parte alla compagine di Themis e noi ne abbiamo preso atto. Sogea ha avuto dei problemi di natura privatistica per il suo posizionamento sul mercato per quanto riguarda la formazione professionale. E' una scuola riconosciuta ASFOR a livello nazionale e, come succede, ha avuto dei problemi.

Abbiamo accettato l'interesse di Sogea ad uscire e le sue quote (attualmente nel 2006 aveva il 20% di quote, cioè un capitale sociale di € 18.000) verranno ridistribuite in parte ai soci. La Camera di Commercio, socio di Themis, ha chiesto formalmente di incrementare la propria quota dal 5 al 12,5%. La differenza, vale a dire altri 12 – 13%, verrà assunta dalla Filse. Uno dei temi per definire la strategia dell'azienda è di far entrare anche la Regione nel capitale sociale proprio perché la missione della società è proprio questa: formare i pubblici dipendenti, la pubblica amministrazione, siano essi Comuni, Enti locali, Sanità e via di questo passo.

Ci sarà l'assemblea dei soci la prossima settimana dove queste cose verranno ratificate ed avremo quindi una struttura Themis totalmente di natura pubblica”.

DELOGU (COM. ITALIANI)

“Sono un po' preoccupato perché per la prima volta sono d'accordo e ringrazio l'assessore Facco”.

CLXXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BRIGNOLO AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DISAGI
PER I CITADINI CHE SI RECANO AGLI
SPORTELLI DELLA GESTLINE.

BRIGNOLO (VERDI)

“Mi sono arrivate numerose segnalazioni ed è già stata riportata agli onori della cronaca, l’annosa situazione degli uffici della Gestline. Altre considerazioni non vorrei neanche spenderle perché mi accodo a tutta una serie di iniziative e interpellanze che erano già state fatte dai miei colleghi.

L’unica considerazione che faccio è che siamo nel 2006 e bisognerebbe che la gente avesse un trattamento diverso e, soprattutto, che il Comune avesse un’immagine diversa per quello che può essere di propria competenza sulla questione della gestione della Gestline. Le chiederei, quindi, un’analisi della situazione e, soprattutto, sapere se il Comune può in qualche modo intervenire per sanare questa situazione”.

ASSESSORE LICCARDO

“Abbiamo già avuto occasione per parlare del problema. Quello che bisogna di nuovo sottolineare, visto la tipologia della richiesta, è che la Gestline gestisce la riscossione per numerosi Enti impositori (Agenzia delle Entrate, INPS, Comune, Regione, Camera di Commercio e, in teoria, tutti i Comuni d’Italia relativamente ai quali il contribuente è residente su Genova).

Quindi il Comune l’unica cosa che può fare è rendere conto o spiegazione delle proprie imposte. A fronte delle difficoltà che si sono già riscontrate nel periodo invernale, abbiamo avuto una riunione presso la Prefettura che è cominciata a gennaio ed è finita a marzo con un protocollo d’intesa tra Regione, Comune, Agenzia delle Entrate, Inps, Organizzazioni Sindacali, Associazioni di Categoria, dove è stato preso l’impegno di mettere a disposizione presso le Circoscrizioni la consegna, e lo abbiamo fatto.

Abbiamo concordato di avvisare in un tavolo coordinato quando sarebbero state emesse cartelle di massa, cosa che non abbiamo ancora fatto perché non ce ne sono state in particolare, a parte la prossima scadenza dell’ICI che non attiene alle cartelle in quanto riguarda pagamenti ordinari. Abbiamo già avvisato che a settembre – ottobre usciremo con un ruolo grosso relativamente alle multe degli anni fino al 2004 con una sola emissione e poi non ne faremo altre. Daremo poi le indicazioni più corrette.

Il Comune, quindi, sta rispettando i propri impegni. La Gest Line aveva detto che avrebbe aperto altri 6 sportelli rispetto ai 12 che aveva, cosa che ha fatto. Il problema è che insieme alle scadenze naturali (non c’è quindi un particolare ingolfamento) ci sono state la ripresa dell’attività di incasso attraverso i fermi amministrativi piuttosto che le ipoteche. Quando ciò accade la gente arriva perché, in pratica, insegue il suo problema particolare per cui è facile possa intasare gli sportelli per alcuni periodi. In attesa dell’esito delle nostre discussioni in Prefettura gli Enti avevano sospeso l’invio delle cartelle,

ASSESSORE GABRIELLI

“La Giunta, la scorsa settimana ha approvato una proposta al Consiglio per quanto riguarda la scelta fra i tre concorrenti per questo bando che era stato fatto attraverso la famosa legge Burlando del 1990. Nel momento in cui l’ha approvata vari membri di Giunta hanno anche fatto una serie di valutazioni in ordine alle quali verrà fatto un perfezionamento nella Giunta di domani della delibera stessa.

La delibera è quindi ancora in corso però posso rispondere alla domanda perché tutti gli elementi che sono stati richiesti sono stati valutati. Vorrei fosse chiaro che non stiamo scegliendo un progetto ma stiamo scegliendo un concorrente che poi deve subire, lungo tutto il percorso attraverso la conferenza dei servizi, tutta una serie di approfondimenti ai quali la delibera rinvia. Comunque le richieste che erano state fatte sia dalla Circoscrizione per quanto riguarda tutta la serie di prescrizioni che erano state messe, sia dai Comitati che avevano fatto presente soprattutto la questione evidenziata dal consigliere Nacini, cioè quella del volume e della dimensione della piazza.

Tutto questo viene inserito nella delibera come una delle prescrizioni. Si può andare avanti col progetto a condizione che ci siano tutti queste messe a punto. Per quanto riguarda la viabilità, come diceva giustamente il consigliere Nacini, è un problema che era già stato messo a punto per quanto riguarda l’accesso in quanto si fa un senso unico e non un doppio senso come invece era previsto nel primo progetto di questa società che avrebbe vinto il concorso.

Quindi, da questo punto di vista, non mi resta che tranquillizzare il consigliere Nacini che avrà la possibilità, nei prossimi giorni, di fare una verifica puntuale della nostra delibera perché, una volta definita domani dalla Giunta, verrà trasmessa ai consiglieri stessi. Ci sono però tutte le condizioni che sono state richieste sia dalla Circoscrizione, sia dai comitati”.

NACINI (P.R.C.)

“Prendo atto della risposta dell’assessore e prima di dare un giudizio politico esamineremo quello che delibererà la Giunta per controllare se, effettivamente, i suggerimenti e le osservazioni, compresa l’ultima che diceva il consigliere Maggi sul problema di Via Zaccaria, andremo a controllarlo sapendo che poi chiederemo certamente una commissione apposta per valutare i nuovi progetti e la delibera stessa”.

CLXXIV

MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE
COSTA IN MERITO ORDINE DEI LAVORI.

COSTA (F.I.)

“Visto che l’ultima seduta è andata deserta per mancanza del numero legale ed oggi sono iscritte all’ordine del giorno delibere che sono state ritirate in Commissione, vorrei che fosse detto al Consiglio Comunale la scaletta dei lavori di oggi e perché ci ritroviamo una scaletta più povera di quello che i tempi di seduta potevano consentire”.

CLXXV

RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00098/2005 DEL 13/10/2005 - ACQUISIZIONE IN PROPRIETA' SUPERFICIARIA DEL SOTTOSUOLO DI PARTE DEL TERRENO DI PERTINENZA DEL CIV. 20/1 DI VIA BALESTRAZZI AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTERRATO AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/1997 NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE POSTA TRA I CIVV. 20 E 21 DI VIA BALESTRAZZI CON SISTEMAZIONE DELLA COPERTURA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO.

PROPOSTA N. 00025/2006 DEL 23/03/2006 - CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 DELLA LEGGE 241/90 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AUTORIMESSA INTERRATA NELL'AREA DI VILLA FIAMMETTA A GENOVA PRÀ (PARCHEGGIO FAI DA TE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 10/97). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.

PROPOSTA N. 00029/2006 DEL 06/04/2006 - ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA REGIONE LIGURIA.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Le pratiche iscritte ai punti 1), 2) e 3) dell'ordine del giorno sono passate in Commissione e qui non è stato ritenuto opportuno procedere alla chiusura delle stesse. La prassi prevede anche il rinvio. Per quanto riguarda l'ordine del giorno odierno sono iscritte tre mozioni di cui la prima è già stata

CHE a Genova gli infortuni sul lavoro verificatisi nel 2004 sono 17.480, mentre i morti 11, cifre complessive che dimostrano quanto il problema resti di grande impatto umano sociale ed economico;

CHE il fenomeno è indubbiamente complesso in quanto dipende da una pluralità di fattori eterogenei ma potrebbe trovare una seppur parziale soluzione nella prevenzione e nella educazione fin dall'età giovanile alla sicurezza. Tenendo presente che i giovani spesso sono inseriti nell'ambiente lavorativo dagli Istituti Tecnici e Professionali, la sicurezza sul lavoro potrebbe costituire una materia di formazione e di prevenzione come strumento di conoscenza dei rischi e dei pericoli collegati con le varie situazioni lavorative. L'esperienza ci insegna che l'esito positivo del D.lgs. 626/94 dipende, in misura consistente, dalle modalità concrete con cui le imprese e la Pubblica Amministrazione attuano e promuovono efficaci azioni di intervento in materia di prevenzione, protezione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Un'attenzione che non deve ridursi ad una semplice procedura in quanto la sicurezza sul lavoro è per buona parte un fatto culturale che determina comportamenti coerenti;

CHE il numero di infortuni di lavoratori extracomunitari ha un tasso di incidenza decisamente più elevato rispetto a quello dei lavoratori italiani (65 infortuni denunciati su mille assicurati contro un tasso di 40 per il complesso degli occupati – dati nazionali) dovuti alla pericolosità delle attività svolte, all'inesperienza per la giovane età, alla scarsa attenzione alle norme sulla sicurezza, alla inadeguata formazione/preparazione professionale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a promuovere un incontro con le parti sociali e le associazioni datoriali e sindacali unitamente alla competente commissione consiliare, per esaminare le misure da attivare al fine di evitare il ripetersi di infortuni sul lavoro per superare la logica dell'emergenza;

- a farsi soggetto trainante a livello istituzionale perché le iniziative proposte dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro costituiscano un obiettivo prioritario da perseguire;

- a proporre a tal fine nell'ambito dell'autonomia scolastica, in particolare agli Istituti Tecnici e Professionali, corsi di base finalizzati alla prevenzione e alla sicurezza sul lavoro in modo da costituire i presupposti di una concreta cultura della sicurezza fondata su una maggiore consapevolezza dei pericoli e della difesa della salute sul posto di lavoro;

- ad incentivare in accordo con le parti sociali per gli operai extracomunitari inseriti nelle aziende percorsi di informazione e formazione alla sicurezza come strumento di prevenzione degli infortuni, in particolare in tutte le attività gestite direttamente e indirettamente dal Comune;

- a prevedere severi controlli sul rispetto delle norme di sicurezza d'intesa con la Regione Liguria e con gli Enti strumentali da lei promossi (ARPAL e ASL) e tutti i soggetti direttamente preposti (Ispettorato del Lavoro, INAIL).

Proponente: Biggi (Margherita)".

BIGGI (MARGHERITA)

“Il problema della sicurezza sul lavoro è già stato presentato in quest’aula in occasione della morte del giovane albanese Albert Kolgjegja avvenuta l’8 novembre 2003 in seguito al crollo al Museo del Mare.

Con questa mozione noi intendiamo porre il problema della prevenzione sul posto di lavoro che comporta tempi lunghi perché è collegata con un cambiamento di tipo culturale, come un’assunzione di responsabilità della società e del lavoratore stesso che prenda coscienza del rischio per la salute propria e altrui di determinati comportamenti.

Il numero di infortuni in Italia è ancora molto alto, siamo tra i paesi con il maggior numero di infortuni in Europa. Tra quelli denunciati all’INAIL nel 2004 a livello nazionale sono 966.568; in Liguria, anche se il numero di infortuni è diminuito dell’1%, nel 2004 abbiamo avuto 34.430 incidenti sul lavoro di cui 27 caso mortali. A Genova nel 2004 ci sono stati 17.480 incidenti sul lavoro con 11 morti.

Questo è un problema di carattere umano, sociale, economico, ma è anche un problema politico che vorremmo porre in questo Consiglio. Vorrei sottolineare che questo problema interessa soprattutto i giovani lavoratori che subiscono il 50% in più sul lavoro rispetto ai lavoratori anziani e il tasso di incidenza di tali infortuni sta aumentando. Il numero di infortuni riguarda soprattutto i lavoratori immigrati che è decisamente più elevato rispetto a quello dei lavoratori italiani. In Liguria, ad esempio, abbiamo indici doppi rispetto a quelli nazionali: 74 su 1.000 in Liguria rispetto a 44 su 1.000 a livello nazionale.

Questo dipende anche da una certa forma di segregazione occupazionale perché i lavoratori stranieri vanno ad occupare i posti di lavori abbandonati dagli italiani, quelli maggiormente insicuri, quelli che hanno situazioni di

maggior pericolosità e quelli meno remunerati. Sappiamo anche che il maggior numero di incidenti riguarda il settore edilizio. Nel 2004 ci sono stati 4.049 incidenti e 13 morti nel settore dell'edilizia.

Su questo problema sono state fatte molte analisi che riguardano, ad esempio, gli appalti e la tentazione di far ricorso ad una gara al ribasso. Tra le scelte che si possono prendere a livello politico quello che pensiamo possa essere più costruttivo dal punto di vista del cambiamento è quello di investire sull'educazione alla sicurezza. Noi sappiamo che non bastano le leggi come la n. 626/94 se manca poi una formazione che promuova la consapevolezza del rischio; che promuova anche una qualità del lavoro sicuro sui luoghi del lavoro; che promuova una maggiore preparazione dei giovani.

Per questo noi chiediamo che il Sindaco e la Giunta si impegnino a promuovere un incontro con le parti sociali e le associazioni datoriali e sindacali nella competente Commissione Consiliare per esaminare le misure da attivare al fine di evitare il ripetersi di infortuni sul lavoro per superare la logica dell'emergenza. Visto che anche l'Europa promuove una campagna la sicurezza sul lavoro vorremmo che il nostro Comune si facesse soggetto trainante a livello istituzionale perché le iniziative proposte dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro diventino un obiettivo prioritario da perseguire. Per esempio una delle proposte è quella della settimana europea sulla sicurezza.

Soprattutto vorremmo che fossero proposti nell'ambito dell'autonomia scolastica, in particolare agli Istituti Tecnici e Professionali, corsi di base finalizzati alla prevenzione e alla sicurezza sul lavoro in modo da costituire i presupposti di una concreta cultura della sicurezza fondata su una maggiore consapevolezza dei pericoli e della difesa della salute sul posto di lavoro. Chiaramente chiediamo proprio per gli operai extracomunitari, per gli stranieri in particolare, dei percorsi di informazione e di formazione alla sicurezza come strumento di prevenzione, in particolare in tutte le attività gestite direttamente, e indirettamente, dal Comune.

Per questo chiediamo di prevedere severi controlli sul rispetto delle norme di sicurezza perché anche Commissione Urbanistica ci è capitato di visitare cantieri dove non sempre vengono seguite tali norme, pertanto sarebbe opportuno investire in un servizio comunale di ispezione e di vigilanza che giri per i cantieri. Riteniamo che la cultura della sicurezza sia fondamentale non solo perché è un diritto dei lavoratori ma anche perché vorremmo che fosse sempre più riconosciuta la dignità del lavoro e di tutti i lavoratori”.

COSTA (F.I.)

“Va dato merito alla collega Biggi che, però, è stata lasciata sola dalla sua maggioranza a presentare un documento così sensibile e importante. In

quest'aula quando si parla di cose futili, poco importanti, vediamo una partecipazione forte dei partiti della sinistra.

La consigliera ci ha riportato, e ricordato, i dati numerici, estremamente drammatici, su quello che è il peso che la nostra società e i nostri concittadini, sia a livello genovese, sia a livello ligure, sia a livello nazionale, pagano sul posto di lavoro. Se questi numeri sono da valutare lo sono in difetto perché molte realtà, quelle del lavoro nero, talvolta non emergono.

Va dato merito a questa iniziativa però c'è anche da sottolineare il fatto che questa Amministrazione, questa Giunta, che spesso si esaspera in proprie dichiarazioni su questo mondo del lavoro deve essere richiamata ai suoi compiti principali, perché questo è uno dei compiti principali che ha il Comune per portare avanti le iniziative articolate nel dispositivo della mozione.

Il vero problema è che se una rappresentante delle forze di maggioranza ha ritenuto opportuno presentare questi problemi in Consiglio impegnando la Giunta vuol dire che finora non è stato fatto molto. Il nostro impegno quindi è che ci sia un vero e maggiore controllo in questo settore, che non rimangono parole vane. Recentemente abbiamo visto che anche su cantieri gestiti dal Comune di Genova si sono verificate situazioni drammatiche che hanno portato "all'exitus" dei lavoratori.

Noi vogliamo che ci sia questo impegno. Chiediamo alla Giunta non solo un parere su questa mozione, ma degli atti concreti per applicare quanto indicato nella mozione".

PRATICÒ (A.N.)

"Condivido la mozione presentata dalla collega Biggi. Vorrei soffermarmi sull'ultimo punto dell'impegnativa: "a prevedere severi controlli sul rispetto delle norme di sicurezza d'intesa con la Regione Liguria e con gli Enti strumentali da lei promossi (ARPAL e ASL) e tutti i soggetti direttamente preposti (Ispettorato del Lavoro, INAIL)".

A mio avviso i controlli da parte di questi organi, sia nell'edilizia sia nelle fabbriche, è molto relativo. Abbiamo visto il caso dell'IPLM e di Cornigliano. Ho assistito all'incidente avvenuto a Cornigliano che ha riportato come conseguenza circa 4 feriti e la cosa che più mi ha colpito è stata quella dei sindacati iscritti a questa fabbrica. Non esistono controlli da parte degli organi preposti, non esistono ispettori del lavoro che vanno a controllare le norme di sicurezza. Ci sono extracomunitari non in regola che lavorano più ore dell'orologio senza nessun controllo. Se ne parla sempre quando c'è l'incidente mortale e poi finisce tutto lì. Altro che legge 626 sulla sicurezza, si fanno dei corsi fittizi, si firma, però quando la persona lavora non ha la sicurezza che dovrebbe avere.

Stesso discorso vale per l'edilizia, l'80% è gente che lavora in nero perché a livello di contributi le imprese edili per risparmiare prendono personale non in regola perché sappiamo benissimo che far lavorare un extracomunitario costa un decimo rispetto ad uno in regola. Noi, però, non possiamo sollevare delle questioni su chi è l'appaltatore e chi il costruttore solo quando succedono degli incidenti. Quindi una cosa che io chiedo tantissimo - e mi auguro che ciò avvenga - è che realmente in futuro nelle fabbriche e nell'edilizia ci sia più sicurezza e ci siano più controlli da parte degli organi preposti, in particolare l'Ispettorato del Lavoro e l'INAIL."

DELPINO (D.S.)

"Vogliamo ringraziare chi ha voluto in qualche modo portare alla luce un aspetto del nostro vivere e produrre che è quello della sicurezza del lavoro. Io credo che questo sia uno di quei temi grandissimi che deve interessare tutta la società e che dovremmo produrre un nuovo "*new deal*" su questo problema, ogni settore della società (enti locali, scuola, datori di lavoro, sindacato, magistratura) dovrebbe agire sistematicamente per abbattere in qualche modo questi dati che ci sono stati illustrati dalla collega Biggi.

Io credo che non ci sia bisogno di ulteriori leggi perché l'Italia in materia di diritto del lavoro è una nazione che ha delle ottime leggi, forse troppe e in proposito sarebbe magari utile raccogliere tutte in un testo unico. Quello che manca è la cultura della prevenzione nel nostro paese che deve in qualche modo cominciare dai posti di lavoro. Nei mitici anni '60 probabilmente c'era nel nostro paese più cultura della prevenzione e a dimostrazione di ciò cito la legge 300 che all'art. 9 dice che i lavoratori attraverso le loro organizzazioni hanno il diritto di mettere il naso sull'organizzazione del lavoro onde prevenire malattie e infortuni. Questo è quello che noi dobbiamo in qualche modo suscitare. Il decreto Lgs. 626, una norma calata dall'alto soprattutto sulle norme di sicurezza per mettere tutte le aziende sullo stesso piano per quanto attiene gli interventi sulla prevenzione e prevenire il cosiddetto "*damping sociale*", ha fatto sì che nel nostro paese non ci sia stata una vera grande discussione anche attraverso le forze politiche.

Quindi ognuno deve fare la sua parte, Comune compreso. Io penserei, visto che oltreiché promotori siamo anche datori di lavoro, che sarebbe bene vedere come nelle nostre partecipate viene applicato il problema della prevenzione di cui al D. Lgs. 626 soprattutto per quanto concerne l'informazione. Sono d'accordo che il settore che noi dobbiamo monitorare maggiormente sia l'edilizia e in proposito bene aveva fatto la Provincia a organizzare dei corsi a distanza, quindi è opportuno che anche il Comune si inserisca in quest'ottica, ma, ripeto, se vogliamo chiedere qualcosa al Sindaco chiediamo anche che in qualche modo venga speso quanto dovrebbe essere

speso per la sicurezza dei nostri dipendenti e se ad esempio il contratto di lavoro dei pubblici dipendenti laddove prevede anche ore e risorse per la formazione venga puntualmente rispettato."

ASSESSORE MERELLA

"Ringrazio a nome della Giunta e mio personale la consigliera Biggi per aver avuto la sensibilità di portare all'attenzione del Consiglio questo problema e anche per gli argomenti che ha usato nel rappresentarlo, perché oltre a sollecitare l'Amministrazione Comunale a farsi parte diligente e attiva nel garantire controlli efficaci nel campo della sicurezza ha toccato un punto che nei tanti tavoli (approfitto per dire che del problema ci si occupa anche a livelli alti, tanto è vero che ho partecipato un anno fa ad un tavolo convocato dal Prefetto insieme all'INAIL proprio sulla sicurezza dei cantieri anche al fine di coinvolgere, ancorché non sia nella sua competenza, la Polizia Municipale) mai è stato affrontato e cioè il tema dell'educazione e quindi l'introduzione anche nell'ambito dell'autonomia scolastica, in quei percorsi che formano tecnici che poi hanno a che fare coi cantieri, di un particolare approfondimento professionale e di una conoscenza culturale dell'argomento al fine di disporre poi di professionalità mature per esercitare fino in fondo questa attività.

Ricordavo che già esistono tavoli in cui tutti i soggetti che sono istituzionalmente preposti al controllo della sicurezza dei cantieri operano e, ripeto, si tratta di tavoli convocati al massimo dei livelli istituzionali. Il Comune ha dato da tempo direttive molto stringenti perché a cominciare dai suoi cantieri, dove, come ricordava prima qualcuno, ci sono stati anche incidenti molto gravi, ci sia il massimo del controllo. Non sempre è facile e io non credo, come ha sostenuto poc'anzi il consigliere Praticò, che il 70% dei dipendenti delle aziende lavorino in nero, io credo che nemmeno dove c'è illegalità diffusa come in certe aree del sud ci siano questi fenomeni.

Ancora recentemente la stampa ha dato atto di indagini dei nuclei operativi dei reparti dei Carabinieri sui cantieri in cui hanno rilevato la presenza di personale non a norma in merito alle regole sull'occupazione, però siamo veramente a unità fortunatamente molto modeste. C'è semmai - questo è capitato anche a me che giro parecchio per la città - da constatare che in molti cantieri le misure primarie di attenzione sono disattese dagli stessi lavoratori. Sia ben chiaro, non è che vogliamo scaricare la responsabilità sui lavoratori che sono i primi a subire le conseguenze, ma talvolta li vediamo arrampicati sui ponteggi senza le cinture o lavorare al di sotto di gru senza i caschi e quindi non adottare tutte quelle norme di sicurezza obbligatorie che peraltro ogni cantiere espone nel cartello indicante l'attività.

Pertanto noi non faremo altro che accogliere questo invito condividendo per intero l'impegno che la mozione attribuisce al Sindaco e alla Giunta.

Crediamo che questa sia una cosa di grande utilità e se mi è consentito dirlo, per quanto non è certamente questo un argomento che possa dividere destra e sinistra, sicuramente nel patrimonio genetico della sinistra c'è una particolare attenzione a questo argomento da sempre, tanto è vero che il Sindacato è particolarmente attivo sul fronte della difesa dei lavoratori in modo specifico per quando riguarda la garanzia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Quindi siamo assolutamente d'accordo e rinnovo il mio ringraziamento alla consigliera per aver sollevato questo problema."

ROSSO (F.I.)

"Ringrazio la collega Biggi per questa mozione su cui Forza Italia si esprimerà favorevolmente. Credo che certamente sia positivo - e credo che questo provenga particolarmente dalla sua esperienza di insegnante - il concetto di dare importanza alla prevenzione e all'educazione fin dall'età giovanile in tema di sicurezza. Quello che io chiedo con grande forza per la collega Biggi è che la sua maggioranza le si stringa intorno in questo, perché questa mattina in Consiglio Regionale una mozione praticamente identica a questa, vedendo che i tempi di discussione si stavano allungando troppo, è stata ritirata per far spazio ad una proposta di legge. Forza Italia è pienamente favorevole su questo tema e vuole invitare a mantenere alto il discorso dell'educazione e della prevenzione e a portarlo avanti nel futuro."

MUROLO (A.N.)

"Anche noi voteremo convintamente a favore, anche tenuto conto del fatto che non è difficile votare le mozioni presentate dalla maggioranza nel senso che non ci sono grossi impegni o severi progetti di lavoro da parte del Comune ma semplicemente generiche affermazioni. Peccato, sarebbe stata un'importante occasione per presentare una mozione che impegnasse la Giunta nel concreto. D'altra parte prendiamo atto che quello che può dare la maggioranza è soltanto una mozione generica e votiamo a favore, ripeto, rammaricandoci del fatto che a nostro parere si poteva fare molto di più."

PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA)

"Io vorrei domandare a tutti chi potrebbe mai andare contro questa mozione. La risposta è molto semplice: certamente nessuno. In effetti tutti, sia datori di lavoro che dipendenti, hanno a cuore il problema. Talvolta è anche faticoso rispettare fino in fondo le norme di sicurezza anche in piccole-medie strutture e in proposito voglio citare un esempio personale: io ho dieci collaboratrici e spesso devo ammonirle per alcune piccole disattenzioni che

RICHIAMATI i danni notevoli a cui sono sottoposti gli stabilimenti balneari nel caso di mareggiate consistenti;

RICORDATE le iniziative consiliari che ho presentato in questo ciclo Amministrativo e gli ordini del giorno approvati dal Consiglio in particolare il n. 34 della seduta del 25.02.2005, che allego in copia;

CONSTATATO che il Consiglio Comunale è di fatto, escluso dalla programmazione degli interventi sul litorale cittadino causando notevole nocumento all'immagine degli eletti dal popolo;

IMPEGNA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, SINDACO E GIUNTA A:

promuovere riunioni della competente Commissione Consiliare entro gennaio 2006 al fine di trattare le questioni poste in premessa ed altre eventuali.

Firmato: Guido Grillo (F.I.).

In data: 06.09.2005."

GRILLO (F.I.)

"In questo ciclo amministrativo ci siamo fatti annualmente promotori di iniziative consiliari relative alle spiagge della nostra città ed in particolare le spiagge libere che insistono lungo il litorale. Abbiamo più volte evidenziato anche in passato che molte di queste spiagge libere sono sprovviste di docce e di servizi igienici provocando notevole disagio ai frequentatori e in modo particolare agli anziani. Abbiamo anche portato l'esempio della Costa Azzurra dove sono prevalenti le spiagge libere rispetto a quelle a pagamento e abbiamo evidenziato, altresì, il fatto di quanto siano curate le spiagge libere in queste località. Ho citato la Francia ma potrei citare diversi altri luoghi compresi alcuni luoghi in Italia. Diverse volte abbiamo reclamato il fatto che le nostre spiagge libere sono carenti anche sotto l'aspetto igienico-sanitario, soprattutto in caso di mareggiate, e che tali spiagge sono sprovviste di contenitori per la raccolta dei rifiuti.

Con questa mozione ricordiamo un ordine del giorno che era stato approvato un anno fa da parte del Consiglio in cui si impegnava la Giunta a rapportarsi con la competente Commissione consiliare per affrontare analiticamente tutte le spiagge libere che insistono nella nostra città e per ognuna di queste avere un quadro della programmazione degli interventi che la nostra Amministrazione avrebbe posto in essere per risolvere i problemi. L'ultimo o.d.g. che ho allegato in copia alla mozione impegnava la Giunta e

quindi la competente Commissione consiliare ad affrontare entro gennaio la situazione e gli opportuni approfondimenti in sede di Commissione.

Siamo praticamente in apertura già avvenuta della nuova stagione balneare e credo che molte spiagge abbiano assolutamente la necessità di avere maggiore attenzione e maggiore cura da parte della nostra Civica Amministrazione. Sentiamo oggi la Giunta che impegni si assume, anche se ormai siamo in chiusura di ciclo amministrativo, rispetto a questo problema a cui, vorrei ricordare, sono soprattutto interessati i ceti più deboli nei confronti dei quali anche in fatto di balneazione dovremmo avere maggiore attenzione rispetto a quelli che ovviamente frequentando le spiagge a pagamento, gli stabilimenti balneari, non affrontano certamente il disagio dei cittadini frequentatori delle spiagge libere.

Per l'ennesima volta, ripeto, ci troviamo in piena stagione balneare a constatare che la Giunta, nonostante le nostre innumerevoli iniziative consiliari, poco ha fatto in questo settore specifico cui sono interessate migliaia di persone."

BENZI (LIGURIA NUOVA)

"Ritengo che l'argomento sollevato dal collega Grillo sia importante specialmente se consideriamo che queste spiagge libere sono quelle frequentate, come diceva anche il consigliere Grillo, dalla gente più semplice che non ha certamente facoltà di andare ad occupare stabilimenti balneari se non pagando delle tangenti grosse che ovviamente non sono alla portata delle borse, specialmente dopo l'arrivo degli euro che hanno taglieggiato le risorse economiche.

Credo che sia giusto imitare quello che fanno in Francia dove le spiagge libere hanno comunque i servizi igienici e le docce dove la gente si può rinfrescare dopo aver fatto il bagno. Questo discorso l'abbiamo già fatto l'anno scorso e ogni volta che si avvicina la stagione balneare nascono problemi. Non ultimo quello relativo al fatto che sotto ai Sette Nasi pare che vi siano acque non idonee alla balneazione, come diceva un articolo del "Secolo" di ieri.

Allora l'Amministrazione non deve vedere soltanto le cose grandi per fare scena, deve interessarsi anche delle piccole cose perché facendone tante si fanno poi le grandi cose per la gente semplice. Quindi il suggerimento importante che dava prima Grillo è di intervenire tramite AMIU per pulire innanzitutto le spiagge che fanno schifo, vi si trova di tutto e la gente è obbligata ad utilizzare il poco spazio che c'è per fare un bagno e talvolta anche in acque neanche tanto pulite. Poi ovviamente darsi da fare per quanto concerne i servizi igienici e le docce che mancano, un argomento importante che io ritengo giusto affrontare e risolvere ma non soltanto parlarne, affrontarlo anche nel merito".

MAGGI (D.S.)

"Anch'io voglio intervenire rispetto a questa questione perché credo che abbiamo una novità: si sta facendo un grosso passo avanti proprio sulla richiesta che questo Consiglio Comunale aveva portato avanti. Le cose che diceva il collega Grillo e che ha ripreso il collega Benzi sono frutto comunque di una commissione che abbiamo proprio ieri rinviato alla prossima settimana. La novità è che ci troviamo di fronte al fatto che la Regione ha avuto in concessione da parte del demanio le spiagge ed ha proposto di darle in gestione al Comune di Genova.

Nella discussione che abbiamo aperto in commissione si è fatto un ragionamento che va ampliato; si tratta di capire quali sono le spiagge perché voi sapete che quando parliamo di spiagge a Genova parliamo di una realtà che è difficile da capire. Le spiagge a Genova sono quelle che si trovano fuori dall'area portuale. Io ho sollevato una questione chiedendo quale è l'area portuale che storicamente partiva da Nervi fino al rio Lavandé mentre oggi dovrebbe essere modificata. Quindi dobbiamo entrare nel merito di queste cose per capire intanto quali sono le spiagge di Genova. Ci sarebbe da sorridere, perché a questo punto tutta una serie di spiagge che sono a Genova sarebbero abusive. Allora noi dobbiamo iniziare un ragionamento che ci consenta di entrare nel merito della materia per arrivare alle questioni che ponevano i colleghi quando sono intervenuti. Quindi credo che questa mozione sia importante, ma abbiamo già l'occasione di affrontare questo tema nella commissione del 7 prossimo dove avremo la possibilità di produrre una serie di indicazioni e suggerimenti. Non saranno cose che riusciremo a portare a soluzione per quest'anno, ma sicuramente sono indicazioni che per la prossima stagione balneare dovrebbero poter trovare applicazione compatibilmente con la questione risorse, ma credo che in questo caso si possa chiedere alla Regione, che ci vuole affidare questa cosa, con quali mezzi, con quali risorse possiamo fare queste cose".

ASSESSORE TIEZZI

"Credo che il collega Maggi mi abbia leggermente preceduto, però faccio una premessa: essendo questa una competenza trasversale del sottoscritto, del collega Gabrielli e della collega Morgano, suggerisco ai presidenti di commissione di invitare anche il sottoscritto alle commissioni che attengono al PRUD perché altrimenti diventerebbe difficile scoprire dai giornali che il giorno prima se ne è parlato in commissione non essendo stato invitato, considerando che neanche per il 7 sono stato invitato, e quindi suggerisco che questa mancanza venga superata. Lo dico perché in realtà rivendico il fatto di

aver accelerato il percorso di approvazione del piano urbanistico della costa che sostanzialmente è dal 1999, l'anno nel quale la Regione ha emanato le famose linee guide, che doveva essere quanto meno redatto. E' stato un lavoro molto complicato; prima di fare il piano si è dovuto fare un lavoro di censimento a centimetro di tutta la costa di competenza del demanio (un conto è il demanio portuale, un conto il demanio cittadino) e al termine di questo censimento che ha occupato anni sono state emanate dal Comune di Genova delle norme che guarda caso nel tema specifico vanno in qualche modo ad assecondare le esigenze che poneva soprattutto il collega Benzi nel senso che visto che le linee guida regionali prevedono proprio la fattispecie delle cosiddette spiagge libere attrezzate, proprio sul modello francese, tra l'altro, ovviamente solo quando e se questo piano regolatore della costa verrà approvato, validato dalla Regione e successivamente adottato con eventuali contro osservazioni dal Comune di Genova, il Comune potrà procedere nell'attrezzamento delle cosiddette spiagge libere, considerando che però noi in città abbiamo due esigenze che si contrappongono e questo sarà un tema che dovrà essere valutato: ci sono coloro che pensano che le spiagge libere devono essere libere completamente, senza nessuna attrezzatura, e ci sono quelli che pensano che il modello francese, come quello che prevede la Regione Liguria, con sdraio, vigilanza e magari anche un piccolo chiosco siano il modello ideale.

Noi abbiamo suggerito che queste spiagge restino comunque di natura pubblica e quindi successivamente a questo ci sarà da rivalutare se l'opzione spiagge libere debba restare tale, magari incrementando quelle che sono le attività di cosiddetta pulizia oppure se in taluni casi sia opportuno sperimentare il modello di spiaggia libera attrezzata, presidiata o servita che sono i tre modi in cui abbiamo previsto di poterle utilizzare.

Aggiungo anche che attualmente le spiagge libere vengono pulite e assistite in termini igienico – sanitari nei due mesi estivi, dal primo luglio al 31 agosto, tranne due casi, a Voltri e a Quarto, e forse anche la piccola spiaggia che c'è a Multedo, dove l'assistenza della società pubblica Bagni Marina, che utilizza a sua volta il consorzio progetto lavoro per questo tipo di attività viene leggermente estesa. Noi abbiamo chiesto alla Bagni Marina di farsi carico anche di brevi risanamenti che durante l'anno possono rendersi necessari, per esempio in caso di mareggiate; in taluni casi sono stati realizzati; ovviamente non tutto può essere fatto. Lo dico anche perché – e aggiungo un'altra valutazione sul piano regolatore che poi mi permetterò di fare magari in commissione - lo spirito che ha animato il gruppo di lavoro è quello sostanzialmente di rendere maggiormente fruibili parti della costa che possono essere effettivamente fruibili, fatti salvi gli aspetti naturalistici, ambientali, architettonici ed estetici della costa perché in molti casi l'assenza di attività economiche o comunque di qualsiasi attività, anche di carattere ludico o ricreativo, in tratti della costa o di scogli (perché in molti casi tratta di scogli) in realtà ha favorito l'ingenerarsi di

piccole colonne d'insicurezza. Allora l'idea (che fondamentalmente mi pare vada incontro ai colleghi) che chiunque abbia interesse a utilizzare uno spazio della costa per renderlo fruibile, è un'idea che secondo noi deve essere sposata.

Ricordo ai colleghi che sono circa una sessantina, dal '99 a oggi, le richieste di utilizzo della costa e che sono di varia natura: possono essere per attività sportive o per chioschi, considerando che nessuno stabilimento balneare nuovo è consentito dallo schema che abbiamo proposto al Consiglio e ovviamente auspichiamo che questo tipo di piano possa speditamente essere approvato sia dalla Commissione che dal Consiglio perché, guarda caso, va incontro proprio alle esigenze che i colleghi ponevano.

Sulla mozione certamente non posso dire che dobbiamo in approfondire entro gennaio 2006 perché è un po' una forzatura, ma se il dispositivo viene corretto e si parla di approfondimenti nella sede della competente commissione consiliare, il sottoscritto e la Giunta ovviamente è d'accordo perché mi sembra che sia coerente a quello che abbiamo detto tutti. Ovviamente io suggerisco ai colleghi che se questi approfondimenti potessero essere fatti, non credo durante, semmai dopo l'approvazione del piano regolatore della costa, sarebbe più utile, intelligente e proficuo per quanto riguarda l'esatta fruizione delle spiagge, considerando inoltre che sulle spiagge libere in molti casi le Circoscrizioni hanno una larga competenza e sono tre le Circoscrizioni coinvolte nel nostro caso, la Levante, la Medio Levante e la Ponente. Quindi io credo che anche qui si tratta di concertare con le singole Circoscrizioni l'utilizzo o il destino finale di utilizzo di quelle parti di spiagge libere che nel loro territorio esistono. Questo per correttezza e coerenza di carattere amministrativo".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Sulla correzione penso che sarai d'accordo, collega".

GRILLO (F.I.)

"Assolutamente no, poi motiverò".

ASSESSORE TIEZZI

"Scusa, ma non è possibile approvare una mozione che dice di convocare la commissione entro gennaio 2006".

GRILLO (F.I.)

"Probabilmente è stato un nostro errore: io intendevo gennaio 2005, visto che la mozione è stata presentata il 23 agosto. Quindi mantengo così la mozione e in sede di dichiarazione di voto argomenterò il perché".

ASSESSORE TIEZZI

"Ho precisato al collega che sono contrario per due motivi. Non possiamo dire che siamo d'accordo con un testo che dice che ci dobbiamo convocare per sei mesi prima e inoltre su questo tema c'è una competenza stretta delle Circoscrizioni che il Consiglio Comunale non può trascurare, per cui mi vanno bene questi tipi di approfondimenti fatti nelle sedi opportune, nei tempi giusti e quindi se il consigliere Grillo costringe la Giunta a dire che non è d'accordo ovviamente mantiene la mozione com'è, altrimenti la Giunta è disponibile a partecipare a qualsiasi tipo d'incontro con le Circoscrizioni competenti presenti e non trascurando quelle che sono le urgenze che credo che il Consiglio debba in qualche modo valutare rispetto al piano regolatore della costa".

GRILLO (F.I.)

"L'unica modifica che sono disposto a fare è quella di mettere giugno 2006 anziché gennaio. Per il resto mantengo la mozione perché se esaminiamo la mozione per quella che è nel testo attuale, è chiaro che non possiamo che registrare la risposta che ci ha fornito l'assessore, però non posso dimenticarmi gli impegni che sono stati assunti in passato. Ho ricordato che annualmente o semestralmente abbiamo sempre presentato iniziative. Lo stesso ordine del giorno approvato il 22 febbraio 2005 diceva più o meno le stesse cose e annualmente tutte le questioni poste sono state disattese. Inoltre inviterei l'assessore a rileggere le risposte che in passato mi ha dato l'assessore Seggi. Quindi io sono molto insoddisfatto".

ASSESSORE TIEZZI

"Io non so che cosa abbia detto in passato l'assessore Seggi, ma immagino che non abbia potuto dire cose molto diverse dalle mie. Ho ricordato ai colleghi che è una materia molto trasversale che impegna diverse deleghe. L'impegno sottoscritto a fare in modo che questo piano venisse approvato il più rapidamente possibile da quando gli è stata data la delega penso l'abbia mantenuto. Ho detto ai colleghi che il tema della pulizia è all'attenzione della società pubblica che si occupa di questo tipo di materie. Se i colleghi pensano

che una materia del genere possa essere discussa in maniera approfondita entro il mese corrente credo che commettano un errore e siccome non sono abituato a prendere in giro la gente credo che siccome dobbiamo coinvolgere anche le Circoscrizioni, sono assolutamente contrario a dire che entro il mese di giugno si può concludere questa vicenda. Se intendiamo dire "a cominciare dal mese di giugno", sono disponibile ad approfondire il tema anche nei mesi di luglio e agosto per trovare le soluzioni più opportune coinvolgendo i soggetti istituzionali che sono da coinvolgere, diversamente no. La prima occasione per discutere di questo l'avete il 7 e ritengo personalmente che valga molto di più dare il via libera a questo piano regolatore della costa, però è anche un'occasione utile per approfondire i temi che il consigliere Grillo suggerisce. Quindi suggerisco, se è possibile, di mettere "a cominciare dal mese di giugno".

GUASTAVINO – PRESIDENTE

"Non accetta, consigliere? Allora la lasciamo così, comunque la data di giugno 2006 per correttezza è meglio metterla.

Ricordo agli uffici che per quanto riguarda la discussione sul piano della costa sarebbe opportuno che ci fossero gli assessori Tiezzi, Seggi, Gabrielli, il Vice Sindaco e forse me ne sto dimenticando qualcuno, la Morgano per la vivibilità per esempio".

Esito della votazione della mozione n. 1117: approvata con 20 voti favorevoli, 13 contrari (Basso; Adorno; Barbieri; Biggio; Delpino; Farello; Fedrazzoni; Frega; Molfino; Morettini; Pasero; Porcile; VERDI) e 5 astenuti (Burlando; Lavagetto; Pilu; MARGHERITA: Biggi, Franco).

CLXXX

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00934/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE NUOVE
SPIAGGE.

INTERPELLANZA 01037/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
MANUTENZIONE COMPLESSO MUSEALE
COMMENDA DI PRÈ.

INTERPELLANZA 01264/2005/IMI PRESENTATA
DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN
MERITO A EDICOLA DI SALITA SANTA
CATERINA.

INTERPELLANZA 01314/2006/IMI PRESENTATA
DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A SERVIZI
PUBBLICA UTILITÀ SVOLTI DA EX
LAVORATORI ILVA.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 MAGGIO 2006

CLXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE LECCE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PIANO ASFALTATURE
A.S.TER. 1

LECCE (D.S.).....	1
ASSESSORE SEGGI.....	2
LECCE (D.S.).....	3

CLXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE CECCONI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
SEMAFORO MOBILE UTILIZZATO PER I LAVORI DI APERTURA
GALLERIA STRUPPA.3

CECCONI (F.I.).....	3
ASSESSORE MERELLA.....	4
CECCONI (F.I.).....	5

CLXX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE ADORNO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
INFORMAZIONI CIRCA LEGITTIMITÀ SEGNALETICA CON DICITURA
"COMUNE DI GENOVA", COMPARSA IN VIA LUGO.5

ADORNO (D.S.).....	5
ASSESSORE MERELLA.....	6
ADORNO (D.S.).....	7

CLXXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE DELOGU AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SITUAZIONE SOCIETÀ
SOGEA SU THEMIS.8

DELOGU (COM. ITALIANI).....	8
ASSESSORE FACCO.....	8

DELOGU (COM. ITALIANI)	9
CLXXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE BRIGNOLO AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A DISAGI PER I CITTADINI CHE SI RECANO AGLI SPORTELLI DELLA GESTLINE.	
9	
BRIGNOLO (VERDI)	10
ASSESSORE LICCARDO	10
BRIGNOLO (VERDI)	11
CLXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A PROGETTO D'AMPLIAMENTO DEL PORTICCIOLO DI PEGLI.....	11
NACINI (P.R.C.)	11
ASSESSORE GABRIELLI	12
NACINI (P.R.C.)	12
CLXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE COSTA IN MERITO ORDINE DEI LAVORI.	13
COSTA (F.I.)	13
CLXXV RINVIO DELLE PROPOSTE AD OGGETTO:	14
PROPOSTA N. 00098/2005 DEL 13/10/2005 - ACQUISIZIONE IN PROPRIETA' SUPERFICIARIA DEL SOTTOSUOLO DI PARTE DEL TERRENO DI PERTINENZA DEL CIV. 20/1 DI VIA BALESTRAZZI AL FINE DELLA REALIZZAZIONE DI UN PARCHEGGIO INTERRATO AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA LEGGE REGIONALE N. 10/1997 NEL SOTTOSUOLO DELL'AREA DI PROPRIETA' COMUNALE POSTA TRA I CIVV. 20 E 21 DI VIA BALESTRAZZI CON SISTEMAZIONE DELLA COPERTURA A VERDE PUBBLICO ATTREZZATO.....	14
PROPOSTA N. 00025/2006 DEL 23/03/2006 - CONFERENZA DI SERVIZI EX ART. 14 DELLA LEGGE 241/90 E S.M. PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI AUTORIMESSA INTERRATA NELL'AREA DI VILLA FIAMMETTA A GENOVA PRÀ (PARCHEGGIO FAI DA TE AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE 10/97). PARERE DEL COMUNE DI GENOVA.	

PROPOSTA N. 00029/2006 DEL 06/04/2006 - ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PROUD) DELLA CITTA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 8 DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA REGIONE LIGURIA.....14

GUASTAVINO - PRESIDENTE.....14

CLXXVI MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO IN MERITO ORDINE DEI LAVORI PER ASSENZA CONSIGLIERA DAGNINO. 15

FARELLO (D.S.).....15

CLXXVII MOZIONE 01328/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO A SALA DEL COMMiato PER CERIMONIE FUNEBRI LAICHE. 15

(continuazione e fine della discussione).....15

CLXXVIII MOZIONE 01344/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. MARGHERITA, IN MERITO A INIZIATIVE A FAVORE SICUREZZA NEL MONDO DEL LAVORO.16

BIGGI (MARGHERITA)18

COSTA (F.I.)19

PRATICÒ (A.N.).....20

DELPINO (D.S.).....21

ASSESSORE MERELLA22

ROSSO (F.I.)23

MUROLO (A.N.).....23

PRATOLONGO (LIGURIA NUOVA)23

CLXXIX MOZIONE 01117/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A SPIAGGE LIBERE NEL LITORALE CITTADINO.....24

GRILLO (F.I.).....25

BENZI (LIGURIA NUOVA)26

MAGGI (D.S.)27

ASSESSORE TIEZZI27

GUASTAVINO – PRESIDENTE29

GRILLO (F.I.).....29

ASSESSORE TIEZZI29

GRILLO (F.I.).....30

ASSESSORE TIEZZI30

GRILLO (F.I.).....30

ASSESSORE TIEZZI30

GUASTAVINO – PRESIDENTE.....	31
CLXXX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:...	31
INTERPELLANZA 00934/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A AMPLIAMENTO E REALIZZAZIONE NUOVE SPIAGGE.	31
INTERPELLANZA 01037/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A MANUTENZIONE COMPLESSO MUSEALE COMMENDA DI PRÈ.....	32
INTERPELLANZA 01264/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A EDICOLA DI SALITA SANTA CATERINA.	32
INTERPELLANZA 01314/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. BENZI REMO, IN MERITO A SERVIZI PUBBLICA UTILITÀ SVOLTI DA EX LAVORATORI ILVA.	32